

Confermato l'incontro del 29 a Roma

# Forte mobilitazione per la Maraldi

## Oggi picchetti davanti alle banche

L'azione odierna riguarderà gli istituti di credito coinvolti nella vertenza - I sindacati stanno concordando un'ora di sciopero generale cittadino in appoggio agli operai del gruppo - I risultati del coordinamento svoltosi a Ferrara



I lavoratori della Maraldi davanti alla Fiera durante la manifestazione di sabato

ANCONA — E' stato confermato l'incontro interministeriale del 29 a Roma, per tentare di sbloccare la lunga vertenza Maraldi, che ha portato il gruppo industriale del giro di 6 mesi, ad uno stato di semi-paralisi. Prima dell'incontro di mercoledì — che si spera risolutivo — la mobilitazione degli operai metalmeccanici anconetani non si arresterà: infatti nella giornata di oggi è previsto un picchettaggio di alcuni istituti di credito cittadini (Banca di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio), coinvolti nella vertenza. Le organizzazioni sindacali stanno anche mettendo a punto l'organizzazione di un'ora di sciopero cittadino di tutte le categorie a sostegno delle maestranze Maraldi.

al Coordinamento Sindacale aziendale di venerdì scorso. Nel corso della riunione romagnola i rappresentanti dei 4000 operai del gruppo, hanno insistito sulla necessità di un maggior raccordo tra i vari stabilimenti (dislocati in varie regioni nel centro e Nord Italia), ed hanno vagliato la possibilità di arrivare a nuove e più incisive forme di lotta. Una cosa però è emersa con chiarezza: non è possibile elaborare una strategia di lotta a medio termine, poiché la situazione può variare — come già accaduto — da un giorno all'altro. Grave preoccupazione è stata espressa anche per la situazione che si sta creando negli zuccherifici del gruppo. Questo comparto produttivo dovrebbe infatti, nelle intenzioni dei sindacati, attraverso lo sciopero e l'effettuazione normale della campagna bieticola '77, produrre la liquidità necessaria per dare nuova spinta all'impero industriale, sull'orlo ormai del collasso produttivo.

A Ferrara è stato invece confermato che la situazione degli zuccherifici si è aggravata in alcuni stabilimenti (come alla Sfir) le maestranze non sono state ultimamente pagate ed è stato assuato personale avventizio. Il consiglio di fabbrica ha ancora una volta dimostrato la combattività degli operai anconetani e la volontà a non cedere, anche se si parla ormai con una certa esultanza (le voci comunque non sono ufficiali) di amministrazione controllata e di stato prefallimentare dell'holding industriale. Molto si attende dall'incontro di mercoledì 29 (dovrebbero essere presenti il ministro dell'Industria, Donat Cattin, e quello dell'Agricoltura, Marcora), anche se, viste le recenti posizioni della proprietà e l'atteggiamento dei pool di banche (che fra l'altro si è spaccato per divergenze interne), la riunione rischia di non approdare a soluzioni definitive.

ANCONA - L'iniziativa nel quadro della Campionaria

# Verdicchio e Falerio promossi fra i vini «pregiati da pesce»

Il tempo cattivo ostacola lo svolgimento delle manifestazioni in programma - Sottolineata l'alta percentuale di vini DOC presente nella produzione marchigiana (il 9,7%)



Uno stand dedicato agli strumenti musicali elettronici alla fiera campionaria

ANCONA — Tempo impetuoso per la Campionaria anconetana: inaugurata sabato mattina è stata accompagnata pressoché di continuo da temporali e tempeste di vento. Fra le altre manifestazioni fieristiche, la maggiore e più interessante è stata quella dedicata ai vini pregiati da pesce, una voce attiva nella bilancia dei pagamenti. Una apposita commissione, composta anche da membri della associazione enotecnici italiani, su 60 campioni presentati, ne ha selezionati 44. Questi ultimi potranno fregiarsi del riconoscimento appunto di «vini pregiati da pesce».

Tra i prodotti promossi alcuni castelli jesi, del Falerio dei colli ascolani, poi il Pinot bianco e grigio, il Tocai, il Bianchetto del Metauro, il Grechetto, il Trebbiano d'abruzzo, il Custozza doc, il Torgiano bianco, l'Albana di Romagna, le Lacrime di Ganti, ecc. La selezione è stata l'occasione per un vaglio della produzione dei vini doc (denominazione di origine controllata). In proposito si sono registrati i notevoli passi avanti delle Marche ove la produzione dei vini doc rappresenta il 9,7% di quella vitivinicola, una percentuale su-

periore a quella nazionale che nel 1976 è stata pari al 7,8% del castelli jesi, del Falerio dei colli ascolani, poi il Pinot bianco e grigio, il Tocai, l'ICE, si è augurato lo sviluppo di una politica di settore, che consenta di intervenire, in modo coordinato, all'assistenza sanitaria a bordo delle navi senza medico (2 luglio); la conferenza nazionale sul turismo motociclistico: «realità e prospettive del moto-turismo» (2 luglio); il convegno dell'artigianato CGIA sul tema: «associazionismo e artigianato per lo sviluppo della regione Marche». Il calendario prevede (tema permettendo) ogni sera spettacoli nel teatro all'aperto del quartiere fieristico.

lo smercio totale del prodotto è con un incremento del 48% nel 1976 rispetto al 1975. Fra le iniziative in programma nei prossimi giorni a a campionaria da segnalare la «giornata medica» dedicata all'assistenza sanitaria a bordo delle navi senza medico (2 luglio); la conferenza nazionale sul turismo motociclistico: «realità e prospettive del moto-turismo» (2 luglio); il convegno dell'artigianato CGIA sul tema: «associazionismo e artigianato per lo sviluppo della regione Marche». Il calendario prevede (tema permettendo) ogni sera spettacoli nel teatro all'aperto del quartiere fieristico.

Sottoscritto dalle segreterie provinciali di PCI, PSI, PRI, PSDI e PLI

# Pesaro: documento unitario sull'economia

La DC ha partecipato attivamente al lavoro preparatorio, preannunciando poi un suo documento

PESARO — Un documento in cui si analizza la situazione economica della provincia di Pesaro e Urbino e nel quale sono illustrate concrete proposte per fronteggiare la grave recessione in atto, è stato approvato ieri dalle segreterie provinciali del PCI, PLI, PRI, PSDI, PSI: tutti fuorché la DC. I segretari provinciali dei cinque partiti rivedevano il documento (una ventina di cartelle) nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo nei prossimi giorni a Pesaro.

Nel comunicato stampa stilato dai partiti al termine degli incontri si sottolinea come le trattative siano procedute e concluse positivamente «nel rispetto della reciproca autonomia» e che «il documento, frutto di una comune elaborazione, realizzato nel corso di una serie di incontri, sarà portato in discussione nelle assemblee elettive e fra le forze sociali, sindacali e imprenditoriali». La nota prosegue rilevando che il documento è il risultato di un ampio e costruttivo

confronto fra i partiti democratici, compresa la DC. «Questo partito, che ha partecipato attivamente a tutte le riunioni preparatorie, fornendo un positivo contributo, nel momento in cui si doveva — come d'accordo — sottoscrivere il documento, in cui è sintetizzato il lavoro svolto, non ha ritenuto di farlo, preannunciando la elaborazione di un proprio documento economico». «Il PCI, PLI, PRI, PSDI, PSI — si legge nel comunicato — di fronte all'aggravarsi

della situazione economica provinciale (in particolare nei settori del legno, tessile ed agricoltura) ritengono inspiegabile e non corretto che la segreteria provinciale della DC sia giunta a questa conclusione dopo tanto tempo e senza farvi in precedenza specifico riferimento». La nota si conclude con l'auspicio dei partiti che hanno siglato l'accordo che il confronto prosegua e si rafforzi in tutte le sedi con la partecipazione di tutte le forze politiche e sociali.

ANCONA - L'esperienza di un gruppo di studenti del Liceo scientifico

# Sei ragazzi scoprono insieme il «mondo» dello Psichiatrico

Elaborato un documento al termine del periodo di studio - Il significato del lavoro di équipe nella scuola superiore - L'aiuto degli animatori e dei medici del nosocomio - Un'esperienza di valore umano e scientifico

ANCONA — I ragazzi della terza classe sezione B del Liceo Scientifico di Ancona hanno condotto una indagine sulla situazione dell'ospedale psichiatrico: li ha aiutati la loro insegnante di storia e filosofia, Vera Rotini, («son io che hanno tutto, io ho svolto solo una funzione di coordinamento»), ma anche i medici Mancini e Gidoni che operano nel nosocomio, hanno contribuito a rendere più «scientifica» la ricerca del gruppo.

C'è da dire intanto che questi giovani non erano alla prima esperienza di lavoro di gruppo, questa attività didattica polivalente è diventata un po' il metodo quotidiano di studio, in presa diretta con la realtà sociale della città, con i problemi diversi (dallo studio della storia alla questione della giustizia, degli enti locali), i quali impegnano prima della fine dell'anno, è stato proprio questa indagine nel mondo delicato ed interessante dello psichiatrico.

Protagonisti sono sei ragazzi, Antonella Silvestrelli, Samuela Scuppa, Paolo Santoni, Raoul Branchini, Gianluca Bedonchi e Paolo Gussella, tutti molto soddisfatti dell'esperienza. Loro principale preoccupazione, ora, dopo aver conosciuto più da vicino la difficile realtà di un ospedale psichiatrico, è quella di far sapere alla gente che «si può andare dentro», «i malati hanno bisogno di tutti noi» ed insistono: «sono queste le cose da mettere nell'articolo».

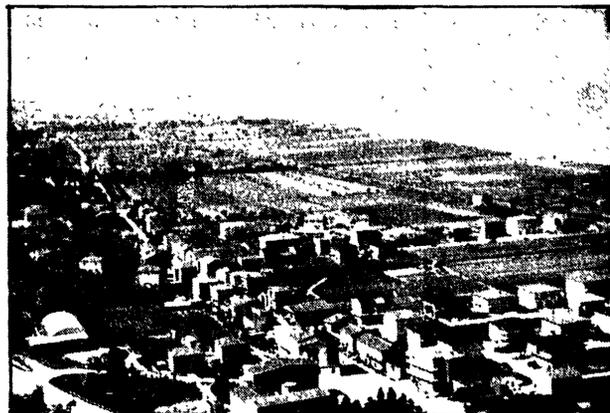
«La gente pensa che è meglio ignorare i malati di mente — dice una ragazza — che tanto quelli non si riesce a guarire. Invece non è così: i fatti stanno a dimostrare che l'emarginazione è tanto grande e che si può fare qualcosa». «Devi dire — insiste un altro ragazzo — che dentro lo psichiatrico c'è un gruppo di dieci animatori che cercano di impedire i malati di mente un po' sociale all'altro. Alcuni per esempio fanno i lavori di ricamo, fanno statuette di gesso, di cartapesta, dei dipinti, e poi abbiamo saputo anche che si sono istituite nell'ospedale una scuola di musica, una scuola di disegno e di media, per far imparare ai malati le cose più semplici. Io vorrei invitare chi è interessato a questo lavoro ad andare ad aiutare quei dieci animatori, che sono ancora troppo pochi. C'è, molto da fare, perché non tutti i malati sono calmi». Altre testimonianze dei ragazzi, (per molti giorni hanno registrato alcuni colloqui, hanno studiato e discusso con Mancini e Gidoni dei problemi del reinserimento del malato di mente nella società): «Noi abbiamo fatto solo una fessocosa Rotini — come le altre compite, è un modo di fare scuola e cultura, con lo interesse spontaneo, la ricerca. Tutto ciò per il ragazzo diventa comprensione di sé ed autodeterminazione: ecco lo scopo che l'insegnante deve proporgli, farli ragionare con la loro testa, seguendo il loro ritmo di apprendimento ed il gruppo ha proprio la funzione di educarsi a vicenda al dialogo, alla comunità. Siamo contenti del lavoro fatto, non vi sembra».

Si rivolge ai ragazzi sempre considerandoli singoli individui, (li chiama volta a volta per nome). Il gruppo infatti non può significare, dimenticarsi della sensibilità e della personalità del singolo. I. ma.

## Riunione congiunta per il sindacato di PS ad Ancona

ANCONA — I tre comitati provinciali per la formazione del sindacato di polizia di Ancona, Pesaro e Macera hanno ribadito, nel corso di una riunione presso la Federazione Unitaria, l'impegno del sindacato di polizia di Ancona, venendo riconosciuta «il diritto della libera associazione sindacale», condizione fondamentale per una riforma versante democratica.

Nel corso della stessa riunione inoltre si è confermata l'assoluta necessità di giungere in tempi brevi alla costituzione del comitato regionale, strumento indispensabile per la difesa dei diritti sindacali, da tempo iniziata. Alla riunione erano presenti i sindacati CGIL, CISL e UIL, un rappresentante della FLM di Pesaro.



Una veduta del terreno reclamato dall'Aeroclub di Fermo

L'assurda vicenda del terreno reclamato dall'Aeroclub di Fermo

# Agricoltura? Chi se ne importa: molto più belli gli aeroplanini

Si vuole sottrarre l'area ai contadini - La zona è stata dichiarata inadatta agli atterraggi - Gli unici voli possibili sarebbero quelli degli aeromodelli

MARINA PALMENSE — La Consulta di quattro ex Ministri Marina Palmense di Fermo ha convocato una importante assemblea, cui hanno partecipato i consiglieri regionali dell'intera regione. Oltre all'amministrazione comunale quasi nella sua interezza, c'erano parlamentari, tra cui i consiglieri Benedetti e Tani, esponenti delle varie forze politiche e il sindaco di Montelparo. L'iniziativa della Consulta aveva per oggetto la destinazione dell'ex campo di volo, per il quale da anni esiste una serrata mobilitazione popolare, tendente ad impedire che finisca in mano a privati per i loro «giochini» di modellismo aereo.

La storia del campo di volo è particolarmente complessa: si tratta di un'area demaniale che subito dopo la guerra fu data in concessione ad un privato, che la subaffittò ad una trentina di coltivatori della zona, i quali vi ricavarono alcuni fazzoletti di terra coltivati soprattutto ad ortaggi. Nel 1961 il Comune di Fermo approvava un piano di utilizzazione dell'area, rimasto inoperante, per impianti turistici e sportivi. Nel 1964, intanto, l'ufficio del registro, invita i contadini a pagare il canone di fido, richiedendo arretrati dal 1958. Nel 1972, infine, l'intendenza di finanza di Ascoli, senza preavviso ai contadini e senza sentire l'orientamento dell'amministrazione comunale, cedeva in affitto per

19 anni, l'ex campo di fortuna, all'Aero Club. Nel frattempo il campo veniva dichiarato inadatto per voli aerei di qualsiasi genere, avendo nelle vicinanze centri abitati, linee ferroviarie, no di stradali e una centrale manifera dell'ELF. Malgrado tutto, l'Aero Club nel 1974 ha intimato lo sgombero ai contadini e di-

era particolarmente ricercata dal giudice locale. Nel frattempo il campo veniva dichiarato inadatto per voli aerei di qualsiasi genere, avendo nelle vicinanze centri abitati, linee ferroviarie, no di stradali e una centrale manifera dell'ELF. Malgrado tutto, l'Aero Club nel 1974 ha intimato lo sgombero ai contadini e di-

IERI MATTINA A PORTONOVO

# I «capannari» si oppongono alle demolizioni ordinate dal Comune

ANCONA — Ieri mattina, alle 12.30 circa, 150 persone a Portonovo hanno impedito agli operai del Comune ed ai vigili, (accompagnati dall'assessore Pesce e dal comandante Corinai) di procedere alla demolizione di alcune baracche abusive, secondo quanto predisposto dal Comune di Ancona, dopo che TAR aveva dato nel maggio scorso parere favorevole. I proprietari delle costruzioni abusive accompagnati dal loro legale, avvocato Steccani, hanno posto dei blocchi stradali ed hanno iniziato un deprecabile «braccio di ferro» con gli amministratori di Ancona.

In mattinata — ci ha dichiarato l'assessore Lucantoni — l'avvocato Steccani aveva inviato un telegramma alla amministrazione comunale con il quale si avvisava dei blocchi messi in atto dai capannari. Il Comune risponde confermando la piena legalità dell'azione intrapresa. Una delegazione dell'amministrazione comunale, recatasi dal prefetto riceveva anche da questo la conferma della validità della tesi sostenuta dal Comune. Dalle 12 in poi, tuttavia, si è assistito ad una azione che viola apertamente la legge: di fronte ad un tentativo chiaro di usare violenza ed umiliare una componente fondamentale dello stato democratico, cioè il Comune. Questa azione non può condurre, né allo stato attuale né in prospettiva, a nessuna conclusione positiva, perché il Comune non può che dar corso — prima o poi — ad una ordinanza a suo tempo emessa, confermata dal TAR ed approvata dall'intero consiglio comunale. Questo tentativo di coazione da parte di alcuni cittadini si contrappone non solo al Comune, ma a tutta la cittadinanza anconetana, che nella grande maggioranza vuole combattere l'abusivismo.

L'amministrazione comunale ha presentato una denuncia alla questura, ai carabinieri ed alla magistratura invitandoli ad assumere fino in fondo le loro responsabilità per far applicare rigorosamente la legge.

La Consulta, da parte sua, ha convocato l'assemblea, convocata appositamente su tale problema, in una serie di proposte, che sono state tutte accettate e fatte proprie dalle forze politiche presenti: revoca della concessione all'Aero Club; cessione del terreno al Comune di Fermo per metterlo a disposizione dei Comuni confinanti nelle tre valli per attività di interesse collettivo; costruzione di impianti turistici e sportivi; con mostro di artigianato ed esposizione di prodotti della agricoltura locale; creazione di impianti curativi di nuoto, costruzione di strutture per convegni e manifestazioni culturali e sociali.

UNA OCCASIONE di soli 10 giorni ATTENZIONE

scambio commerciale fra PERSIA - ITALIA

Da Mercoledì 29/6 alla TITANO arredamenti spa

Allo scopo esclusivo di rientrare nel proprio credito si pone in vendita a

PREZZI DI RECUPERO un lotto di

626 TAPPETI ORIENTALI ORIGINALI

Pregiere Kashmir	mt. 1,00x0,65 circa	da L. 32.000
Bukhara	mt. 1,55x1,00 circa	da L. 65.000
Royal Kashmir	mt. 1,88x1,28 circa	da L. 175.000
Tappeti Persiani	mt. 1,95x1,28 circa	da L. 180.000
Tappeto Keshan Fine	mt. 2,00x1,50 circa	da L. 310.000
Bukara Kashmir	mt. 2,80x1,80 circa	da L. 335.000
Tappeti persiani	mt. 3,00x2,00 circa	da L. 490.000
Ardebil Extra fine	mt. 2,75x1,75 circa	da L. 880.000

E CENTINAIA DI ALTRI TAPPETI DI DIVERSE QUALITA' E DIMENSIONI DI NUOVA, VECCHIA E ANTICA LAVORAZIONE. TUTTI I PREZZI DEI TAPPETI SONO COMPRESIVI DI I.V.A.

Ogni tappeto verrà munito di regolare certificato di garanzia ai sensi degli articoli 1490-1491 del C.C.

titano arredamenti s.p.a. - Str. Adriatica, 155 (S. Marina Bassa) - Tel. (0721) 39345 - 39346

PESARO divani e poltrone